

Roberto Maggiani

# Spazio espanso



eBook n. 135

---

Pubblicato da *LaRecherche.it*

[ Poesia ]

La raccolta contiene quattordici fotografie dell'autore, inclusa la copertina

II edizione rivista, ottobre 2016

I edizione, maggio 2013

## SOMMARIO

---

INTRODUZIONE *dell'autore*

I - IL FORO

II - ORIGINI

III - SPAZIO CEREBRALE

IV - IL GRANDE SCOPPIO

V - PIANETI

VI - LUCI SCOLORANO IL CIELO

VII - OCCHI SU ALTRE LUCI

VIII - IL CORPO NUDO CI FA UGUALI

IX - SPAZIO DI RESPIRO

X - DIO

XI - DISCRIMINANTE

XII - AFFANNI

XIII - UNIVERSO A SORPRESA

NOTE

NOTE SULL'AUTORE

INDICE

## INTRODUZIONE

---

*dell'autore*

Questa raccolta avvia da nozioni, visioni e meditazioni scaturite dall'interazione dell'umanità del poeta con la natura cosmica che lo ingloba e dalla quale emerge come creatura biologica intelligente, all'apice di un processo evolutivo universale iniziato con il Big Bang. L'uomo può osservare il mondo non soltanto con gli occhi sensibili del poeta – e interrogarsi sull'amore, sulla morte, su Dio – ma anche con gli occhi indagatori dello scienziato, fino a trovare in sé stesso, davanti alla bellezza del Cosmo, una profonda unità tra spiritualità, sensibilità artistica e razionalità scientifica.

Riporto, a tal proposito, un interessante pensiero di Richard Feynman, uno dei più grandi scienziati del Novecento:

*I poeti sostengono che la scienza tolga via la bellezza dalle stelle – ridotte a “banali” ammassi di gas. Non c'è nulla di “banale”. Anche io posso vedere le stelle nella notte deserta, e sentirle. Ma vedo di meno o di più? La vastità dei cieli estende la mia immaginazione. Bloccato su questa giostra il mio piccolo occhio può catturare luce vecchia di un milione di anni. Un grande disegno di cui sono parte [...] Qual è il disegno, o il significato, o il perché? Non sminuisce il mistero conoscerne un po'. Poiché la verità è ancor più meravigliosa di quanto ogni artista del passato abbia mai immaginato. Perché i poeti moderni non ne parlano? Che uomini sono quei poeti che possono parlare di Giove come*

*se fosse un uomo ma se invece è una enorme sfera rotante di metano e ammoniacca rimangono muti?*

È mia intenzione, qui e altrove, allargare gli orizzonti: non più un'umanità imprigionata sul pianeta Terra che, comunque vada, vive *di* e *in sé* stessa, nelle proprie città e nei propri sistemi sociali ed economici, ma un'umanità che vive nell'Universo, e in esso si interroga sul senso della propria esistenza e sulla possibilità che la vita cosciente si sia sviluppata anche altrove, immaginandola e cercandola.

I concetti di dolore, gioia e bellezza, possono essere “espansi” su eventuali altre creature coscienti diverse da noi? Ripropongo in questa raccolta il concetto di *cosmonità*, la comunità cosmica di esseri, ciascuno dei quali consapevole della propria unicità, in cui è inclusa ogni persona umana.

Le poesie qui raccolte sono scritte in italiano, ma qua e là si trovano disseminati versi, per così dire, *matematici*, cioè delle formule che, oltre ad avere un ben preciso significato concettuale, hanno, a mio avviso, un valore estetico. Probabilmente, se avessi inserito versi in francese o in giapponese, la cosa avrebbe avuto una rilevanza diversa, sarebbe stata una modalità di scrittura più facilmente accettabile, *più* normale. D'altronde reputo la matematica una vera e propria lingua, con regole che gestiscono l'uso di un proprio *serbatoio grafico*, dal quale è possibile attingere per esprimere alcune percezioni del mondo, altrimenti difficilmente esprimibili. In ogni caso, il lettore potrà

tranquillamente saltare le parti scritte in formule (poche e soprattutto all'inizio) o semplicemente guardarle, così facendo stia certo che non perderà il senso delle poesie.

Infine, ho ritenuto che potesse essere utile l'esplicitazione di alcune parti per mezzo di adeguate note a piè di pagina, rimandando alla letteratura scientifica per migliori approfondimenti; nell'insieme, la raccolta poetica, può ben essere considerata di divulgazione scientifica.

R. M.

*A Pietro  
a coloro che amo e che mi amano  
a chi rimane nello spazio espanso dell'amore  
(per caso o per volontà non importa)*

[...]

*Sto qui in pensiero. Non era l'universo  
già infinito? Non era forma chiusa  
ed assoluta? Ma se cammina anche l'infinito  
verso dove si muove e come fa  
a diventare ancora più infinito?*

[...]

Giuseppe Grattacaso

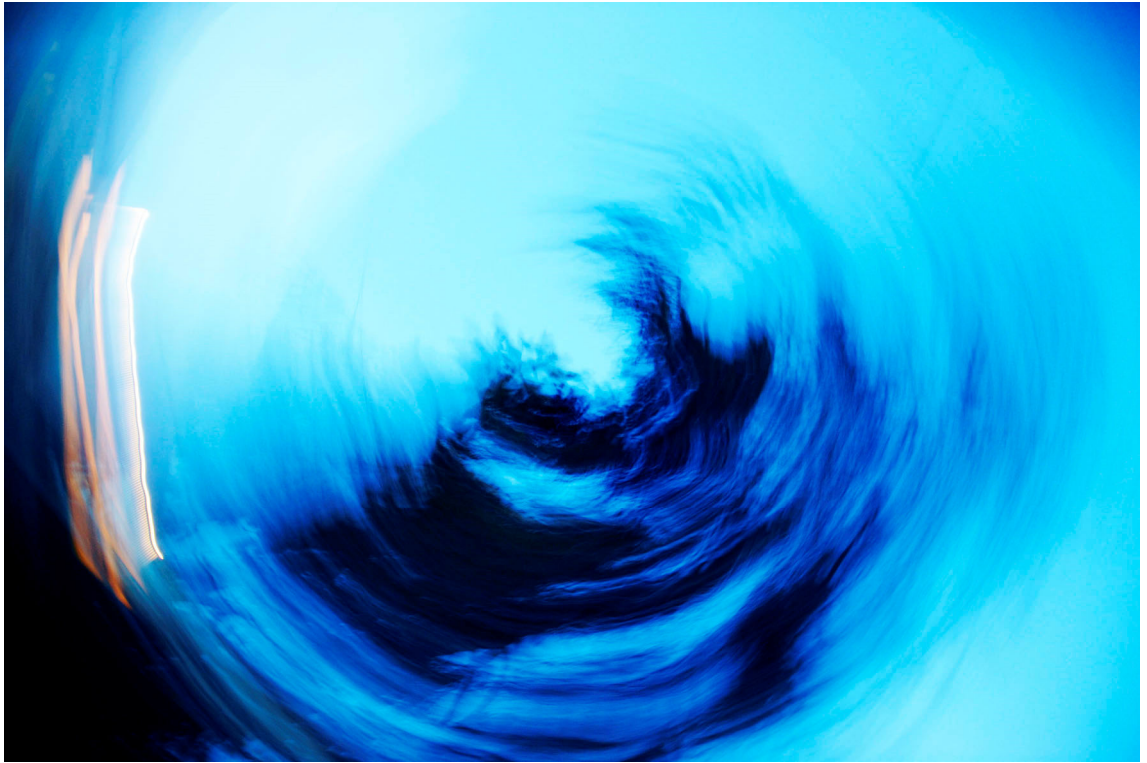
*Siamo creature dell'Universo  
e non c'è altro che vogliamo ammirare  
se non la sua bellezza.*

R. M.



I

IL FORO



[...]

*Vedi, in questi silenzi in cui le cose  
s'abbandonano e sembrano vicine  
a tradire il loro ultimo segreto,  
talora ci si aspetta  
di scoprire uno sbaglio di Natura,  
il punto morto del mondo, l'anello che non tiene,  
il filo da disbrogliare che finalmente ci metta  
nel mezzo di una verità.*

*Lo sguardo fruga d'intorno,  
la mente indaga accorda disunisce  
nel profumo che dilaga  
quando il giorno piú languisce.*

*Sono i silenzi in cui si vede  
in ogni ombra umana che si allontana  
qualche disturbata Divinità.*

[...]

Eugenio Montale

## *Il foro*

Sul piano lucido del comodino  
mi sembra di scorgere un piccolo foro  
è da lì che immagino entrare nel Cosmo  
le leggi da cui hanno origine i fatti  
e le storie del mondo –  
i codici cifrati della vita.

Ma chi lo aprì quel foro  
quel barlume interiore  
da cui prese avvio ogni mia visione?

## *Luce*

Il sottile raggio di luce  
si stacca da una corteccia  
diffonde tra i cespugli mossi  
dal vento nell'atmosfera del giallo<sup>1</sup>

$$\lambda_{max} = 0,002898 / T$$

Solo otto minuti fa partiva dal Sole<sup>2</sup>

$$D_{TS} = 149\,597\,870,691 \text{ km}$$

$$c = 299\,792,458 \text{ km/s}$$

$$t = D_{TS} / c = 499 \text{ s} = 8,32 \text{ min}$$

Ora mostra la natura delle cose:  
piani sovrapposti di complessità inanimate  
su cui la biologia si sposta veloce  
con gambe di formica –  
o proietta ombra  
quando sorvola con ali di ape.

---

<sup>1</sup> Legge di Wienn: all'aumentare della temperatura  $T$  di un corpo, la lunghezza d'onda del massimo di emissione della radiazione elettromagnetica decresce. Per la fotosfera solare il massimo di emissione è nella lunghezza d'onda della luce gialla a causa della sua temperatura intorno ai *5800 Kelvin* (il Kelvin è l'unità di misura della temperatura assoluta,  $273,15 \text{ Kelvin} = 0 \text{ }^\circ\text{C}$ ).

<sup>2</sup> Il rapporto tra la distanza Terra-Sole,  $D_{TS} = 149\,597\,870,691 \text{ km}$ , e la velocità della luce nello spazio vuoto,  $c = 299\,792,458 \text{ km/s}$ , permette di calcolare il tempo impiegato da un raggio di luce solare ad arrivare sulla Terra.

## *Climax*

Dimensioni: una due tre –  
questione di vicinanza.  
Vicino – molto vicino –  
a due si aggiunge uno  
labirinti di sopra-sotto destra-sinistra –  
tutto attorcigliato – tutto – confusamente.  
Poi illusione di dimensioni:  
climax di chiaro-scuro (anticlimax)  
tonalità di colori –  
assorbimento e riflessione di fotoni.

## *Indeterminazione<sup>3</sup>*

Essere o non essere  
è il dilemma che fu dell'Universo –  
ma in un istante infinitesimo

$$\Delta t \rightarrow 0$$

di incertezza energetica

$$\Delta E$$

venne all'esistenza.

---

<sup>3</sup> È il principio di indeterminazione di Werner Karl Heisenberg: “Nell’ambito della realtà le cui connessioni sono formulate dalla teoria quantistica, le leggi naturali non conducono quindi ad una completa determinazione di ciò che accade nello spazio e nel tempo; l’accadere (all’interno delle frequenze determinate per mezzo delle connessioni) è piuttosto rimesso al gioco del caso”. (*Über quantenmechanische Kinematik und Mechanik*, *Mathematische Annalen*, 1926). In generale, qualunque coppia di grandezze fisiche osservabili generiche, che non siano nella relazione di essere *compatibili*, non si potranno misurare simultaneamente, se non a prezzo di un’indeterminazione ( $\Delta E$ ) sull’una (l’energia  $E$ ) che è tanto più grande quanto più piccola è l’indeterminazione ( $\Delta t$ ) sull’altra grandezza (il tempo  $t$ ).

## *Le dimensioni atomiche*

In quei giorni gli scienziati – allibiti –  
si dissero l'un l'altro: “Gli elettroni dovrebbero  
cadere a spirale sul nucleo”<sup>4</sup>.

Eccitati  
davanti al vasto oceano dell'incertezza  
scrissero formule-caravelle:  
li portarono  
sulle rotte di un nuovo mondo  
tracciate sulla mappa  
del *principio di indeterminazione*.

(Le incertezze

$$\Delta q \text{ e } \Delta p$$

sulla posizione e sull'impulso  
di una particella  
dovevano soddisfare la relazione<sup>5</sup>

$$\Delta q \cdot \Delta p \approx h$$

Imposero che in un atomo di idrogeno  
la distanza dell'elettrone

---

<sup>4</sup> Quando, all'inizio del Novecento, si scoprì che l'atomo è composto da cariche elettriche negative, elettroni, in orbita attorno ad un nucleo di carica elettrica positiva, gli scienziati non riuscivano a capacitarsi come potesse esistere un atomo così fatto, poiché si sapeva che, a causa delle equazioni di Maxwell dell'elettromagnetismo, una carica in movimento, come era l'elettrone, avrebbe dovuto emettere radiazioni elettromagnetiche e in breve tempo, perdendo energia, collassare sul nucleo, ma ciò non succedeva; il problema fu risolto grazie alla Fisica Quantistica.

<sup>5</sup> È la relazione matematica del principio di indeterminazione di Werner Karl Heisenberg formulato sulle coppie di grandezze fisiche osservabili, non *compatibili*,  $q$  (posizione) e  $p$  (impulso). Esse non sono misurabili simultaneamente, se non a prezzo di un'indeterminazione ( $\Delta q$ ) sull'una (la posizione  $q$ ) che è tanto più grande quanto più piccola è l'indeterminazione ( $\Delta p$ ) sull'altra grandezza (l'impulso  $p$ ).

$h$  è chiamata costante di Planck e vale circa  $6,626 \times 10^{-34}$  *Joule x secondo*. Il Joule è una unità di misura dell'energia ed equivale a  $0,239$  *calorie*;  $1$  *KWh* (chilowattora) equivale a  $3.600.000$  *Joule*.

dal nucleo fosse per lo più  
circa uguale a un numero  $a$  –  
l'impulso<sup>6</sup>  $p$  di ordine

$$h/a$$

Scrissero l'energia dell'atomo<sup>7</sup>

$$E = h^2 / 2ma^2 - e^2 / a$$

e dopo averla derivata

$$dE/da = -h^2 / 2ma^3 - e^2 / a^2$$

la minimizzarono

$$dE/da = 0$$

Infine calcolarono

$$a_0 = h^2 / me^2 = 0,528 \times 10^{-10} \text{ metri}$$

l'ordine di grandezza delle dimensioni atomiche<sup>8</sup>

*0,528 Angstrom).*

---

<sup>6</sup> L'impulso  $p$  è una grandezza fisica che tiene conto della massa e della velocità di una particella.

<sup>7</sup>  $m$  è la massa dell'elettrone, e la sua carica elettrica.

<sup>8</sup> 1 Angstrom è uguale a  $10^{-10}$  m



## *QCD*<sup>9</sup>

Spaccando nuclei.

Protoni e neutroni ancora spaccando (scintille?)

Se ne trovano sei – più gli *anti* (l'antimateria) –  
ben legati (di spago?) –

Quark (e antiquark):

Up Down Charm Strange Top Bottom.

Stravaganza.

Dentro il protone due quark Up e un quark Down  
Saldati – indivisibili.

La forza di colore li confina.

Tre stati distinti (cariche): rosso viola verde –

Gli *anti* (complementari): cyan giallo magenta.

Come la forza elettrica (più forte)

Rosso con cyan – bianco

Viola con giallo – bianco

Verde con magenta – bianco.

---

<sup>9</sup> La cromodinamica quantistica, spesso abbreviata con l'acronimo QCD, dal termine inglese *quantum chromodynamics*, è una teoria fisica che descrive l'interazione forte, una delle interazioni fondamentali tra le particelle presenti nel nucleo atomico (protoni e neutroni). Proposta per la prima volta nei primi anni settanta da Frank Wilczek e David Gross, usa la teoria quantistica di campo per descrivere l'interazione tra quark e gluoni. Il nome deriva per analogia con la QED, *quantum electrodynamics*.

*Verbosità sconnessa*

*Laggiù* – in verità non so dove –  
è il discutibile.

Un mondo particellare di parole  
indistinte e mutanti.

Nel reale fumoso e incerto

*segni*

sostengono un macro-mondo di significati –

le parole si frantumano fra ntu ma no

frant man mut arf f u o

a            a            l

z            a    r            s            t

v . z .            . , s            h

h    ħ Δ p            q

> = 2            Δq

Δq Δp            ≥ / 2 .

## *Tensione*

Galleggio nella materia solida

sospeso dalla rete atomica

(non sprofonda per tensione elettromagnetica<sup>10</sup>

$$F = k \cdot Q_1 \cdot Q_2 / d^2$$

che scolpisce le forme e compatta i volumi)

immerso in un gas di particelle

in spazi di universo<sup>11</sup>

$$K_m = 3/2 \cdot k_B \cdot T$$

---

<sup>10</sup> La relazione è espressione della nota legge di Coulomb:  $F$  è la forza elettrica che si stabilisce tra due cariche elettriche  $Q_1$  e  $Q_2$  poste a distanza  $d$  l'una dall'altra,  $k$  è una costante. È grazie alla forza di Coulomb, che si stabilisce tra le cariche elettriche a livello atomico, che i solidi sono tali e dunque non sprofondiamo nel suolo come succede invece quando proviamo a camminare su un liquido.

<sup>11</sup>  $K_m$  è l'energia cinetica media di una molecola del gas. La formula mette in relazione una grandezza microscopica come l'energia cinetica delle particelle di gas e una grandezza macroscopica come la loro temperatura  $T$ ,  $k_B$  è la costante di Boltzmann, e vale circa  $1,38 \times 10^{-23}$  Joule/Kelvin.

## Massa

Dei corpi determina il moto  
quando sottoposti a forze<sup>12</sup>

$$F = m \cdot a$$

I nuclei  
si spezzano o si fondono –  
1+1 non fa 2:  
nel difetto esplose energia<sup>13</sup>

$$E = \Delta m \cdot c^2$$

A causa dell'equivalenza inerzia-gravità  
si flette lo spazio-tempo  
in geometrie gravitazionali<sup>14</sup>

$$R_{\mu\nu} - g_{\mu\nu} \cdot R/2 + \Lambda \cdot g_{\mu\nu} = 8 \cdot \pi \cdot G \cdot T_{\mu\nu} / c^4$$

---

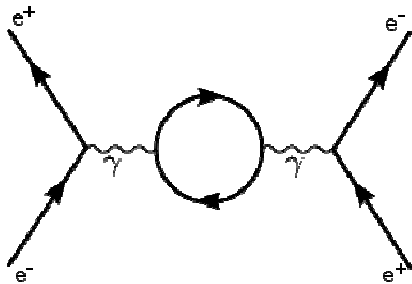
<sup>12</sup> È una delle leggi fondamentali della dinamica classica,  $F$  è la forza applicata a un corpo di massa  $m$ , il quale, a causa di questa forza, subisce una accelerazione  $a$ .

<sup>13</sup> È la famosa formula dovuta ad Albert Einstein, scaturisce dalla sua Teoria della Relatività Ristretta e mette in relazione massa ed energia. Un piccolo difetto di massa  $\Delta m$  nelle reazioni nucleari di fissione o fusione, essendo moltiplicato per la velocità della luce al quadrato  $c^2$  ( $c=300.000 \text{ km/s}$ ), comporta il rilascio di una grande quantità di energia  $E$ .

<sup>14</sup> Equazioni di Albert Einstein del campo gravitazionale, deducibili dalla Teoria della Relatività Generale; tale teoria deriva essenzialmente dal principio di equivalenza, il quale afferma che non esiste un esperimento locale per distinguere tra una caduta libera di un corpo in un campo gravitazionale ed un moto uniforme in assenza di campo (ascensore di Einstein).

## *Antimateria*

È particella che muove  
a ritroso nel tempo  
o nel tempo corre verso il futuro  
con carica elettrica opposta<sup>15</sup>.



Nel vuoto quantistico oscilla  
ad un passo dal reale.

---

<sup>15</sup> L'immagine rappresenta un diagramma di Feynman, è uno strumento inventato dal fisico americano Richard Feynman negli anni '40 per effettuare i calcoli riguardanti scattering nella teoria quantistica dei campi. Le particelle sono rappresentate con delle linee, che possono essere di vario genere in funzione del tipo di particella a cui sono associate. Un punto dove le linee si intersecano è chiamato vertice di interazione, o semplicemente vertice. Le linee si dividono in tre categorie: linee interne (che connettono due vertici), linee entranti (che arrivano "dal passato" ed entrano in un vertice e rappresentano gli stati inizialmente non interagenti) e le linee uscenti (che partono da un vertice e si estendono "al futuro" e rappresentano gli stati finali non interagenti). A volte i diagrammi sono girati e il passato è in basso, e il futuro in alto. Possono essere considerati un esempio di grafi arricchiti.  $e^-$  è l'elettrone;  $e^+$  è il positrone (antiparticella dell'elettrone);  $\gamma$  è il fotone (*quanto* dell'interazione elettromagnetica).

## *Higgs*<sup>16</sup>

La scoperta del Bosone di Higgs  
è così importante da meritare una poesia.  
La stampa ne ha dato notizia.  
Interessi o non interessi  
l'Universo è così com'è  
e noi l'abbiamo capito.

LHC continua a lanciare protoni  
smaschera bosoni del campo di Higgs  
e qualcosa di più è l'auspicio.  
Roba da Nobel per il vecchio professore  
che già nel Sessantaquattro  
trovò il modo per dare massa al Cosmo –  
poi si mise in attesa.

---

<sup>16</sup> Il testo si riferisce ad una particella denominata Bosone di Higgs, la cui esistenza fu teorizzata nel 1964. Una particella con le definite dal professor Higgs fu osservata nel 2012, negli esperimenti ATLAS e CMS condotti con l'acceleratore LHC del CERN di Ginevra. La sua scoperta veniva ufficialmente confermata il 6 Marzo 2013. È una particella che gioca un ruolo fondamentale in quanto portatrice di forza del campo di Higgs; secondo la teoria permea l'Universo conferendo massa alle particelle elementari.

## II

## ORIGINI



Riproduzione fotografica parziale di un'opera esposta alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma

*Vita: termine usato per indicare l'insieme delle caratteristiche che permettono di distinguere gli organismi dai corpi inanimati.*

\*

*[...] Poiché il dazio, dove la carrozza si fermò per qualche istante, era situato a una tale altezza sul livello del mare che la vista della voragine azzurra dava, come da una cima, quasi un senso di vertigine, abbassai il finestrino; nel rumore, percepito distintamente, d'ogni singola onda che si frangeva, nella sua nitida dolcezza, c'era qualcosa di sublime. [...]. La mia esaltazione era al culmine, e faceva levitare tutto ciò che mi circondava. [...]. Facevo notare alla principessa ogni albero, ogni casetta in rovina sotto le rose, le facevo ammirare tutto, avrei voluto stringermi al cuore anche lei. [...]*

Marcel Proust

*La vita è un ingegno molecolare ben calcolato  
sul bordo di un abisso arretrato.*

R. M.



*Una possibilità di vita*

C'è stato un tempo in cui nel Cosmo  
non c'erano cose umane:  
ma sotto il cielo della prima atmosfera  
ribolliva una possibilità di vita.

## *Evoluzione*

Che origine ha la vita?

Quale soluzione supposizione propaganda  
o corona di pensieri si vuole adottare?

Chi ne gestisce i codici?

È armonia o delirio della materia?

Piuttosto è mitosi batterica

di ciano e archeo-batteri procarioti –

organismi della terra primordiale

gradualmente evoluti in complessità:

lipidiche molecole idrofobe in micelle –

agglomerati di strutture membranose.

*Forma autonoma*

La vita è materia  
con dentro un pensiero:  
si osserva e cura sé stessa –  
materia che mangia materia –  
si organizza e spera.

*Il medesimo scopo*

*Nutrizione. Funzione dei viventi mediante la quale composti inorganici o organici vengono introdotti nell'organismo ed elaborati per potere essere utilizzati nei processi metabolici.*

Che simpatico modo di nutrirsi  
ha l'ameba –  
non ha né gusto  
né olfatto (forse)  
non la persuade una fumante lasagna  
né un gateau di patate  
da togliere dal forno –  
non ha l'impegno di farlo raffreddare –  
non v'è l'attesa del bollire  
del rosolare o del friggere

tuttavia

si appresta a fagocitare  
un paramecio  
crudo e ovale –  
imbandisce la sua tavola:  
lo circonda con protrusioni  
temporanee del citoplasma  
(pseudopodi)  
lo ingloba completamente  
così com'è  
in una cavità digestiva

approntata ad uso bocca  
(vacuolo)  
lì riversa gli enzimi  
necessari alla digestione –  
il suo cibarsi  
è soltanto attesa.

Non v'è sguardo sul cibo  
né acquolina in bocca  
né quel gusto che soddisfa  
lo chef e l'avventore –  
ma la sua fagocitosi  
ha il medesimo scopo:  
le reazioni metaboliche –  
la vita.

*Molecole di gatto*

Molecole del mio gatto  
prima di legarvi nella sua carne  
non si sa proprio dove stavate:  
dovunque sparse o agganciate  
a frammenti di materia  
di corpi ormai scomposti –  
foglia o intestino di cane?

*La fabbrica dei viventi*

1

I viventi sorgono dalla terra.

Dalle molecole alle cellule  
aumenta la complessità in riduzione di entropia –  
fino a comporre un uomo con istruzioni antichissime  
dalla fabbrica dei viventi.

2

Sono nato anch'io  
in uno spazio espanso  
all'apice dell'evoluzione –  
sottratto all'inesistenza:  
composizione chimico-fisica  
superlativa –  
somma di termini  
non uguale al risultato atteso –  
qualcosa scontornato dalla materia.

3

Quante forme ha la vita e quanti tempi?  
Ogni cellula che perdo mi lascia qui intero.

4

Che cosa facevo prima di essere vivificato?

Non riesco a ricordarlo.

È assurdo pensare l'Universo

senza la mia esistenza –

presunzione della vita cosciente.



## *Abilità*

L'abilità dipende dalla forma del corpo –  
è plasmata dall'evoluzione della necessità  
dalla competizione e da un benevolo sbaglio  
amplificato nei secoli.

## *Stabilità*

Che cosa confina  
le devastanti potenzialità del Cosmo  
nella stabilità?

Chi tiene salde le redini del buon senso  
affinché i cavalli del reale  
non galoppino follemente –  
il dolore resti quiescente nel corpo  
il grido nella gola  
la voragine nella terra  
l'altezza nel cielo  
la grande onda nel mare  
l'elettricità nella materia  
l'esplosione nel Sole?

### III

## SPAZIO CEREBRALE MATERIA NEURONICA



Riproduzione fotografica parziale di un'opera esposta alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma

*Il neurone è l'unità cellulare che costituisce il tessuto nervoso, il quale, insieme al tessuto della neuroglia e al tessuto vascolare, concorre alla formazione del sistema nervoso. Grazie alle sue peculiari proprietà fisiologiche e chimiche è in grado di ricevere, integrare e trasmettere impulsi nervosi, nonché di produrre sostanze denominate neurosecreti.*

\*

*Lo specifico problema che ci si presenta oggi si può riassumere così: noi siamo creature fondamentalmente primitive che tentano disperatamente di adattarsi a un modo di vivere estraneo a quasi tutto il passato della nostra specie.*

Fred Hoyle

*Stento a credere che la materia, da sola, sia intelligente.*

R. M.

## *Materia neuronica*

Perché la vita si solleva dalla terra  
atomo dopo atomo fino alle sinapsi?

La materia si organizza  
dapprima in modo incosciente  
poi determina la propria strategia evolutiva  
nell'assennata architettura neuronica:

materia ragionevole  
che cresce e organizza il mondo  
in famiglie tribù e regni...

Finché il disordine la riafferra  
e disassembla per un nuovo montaggio –  
si riorganizza – forse migliora.

Ma per il logico Gödel<sup>17</sup> rimane un  
problema dimostrato d'incompletezza:  
tutti i neuroni non bastano  
alla non contraddizione.

---

<sup>17</sup> Kurt Gödel è stato un matematico, logico e filosofo austriaco naturalizzato statunitense, noto soprattutto per i suoi lavori sull'incompletezza delle teorie matematiche. Gödel è ritenuto uno dei più grandi logici di tutti i tempi insieme a Frege e Aristotele; le sue ricerche ebbero un significativo impatto, oltre che sul pensiero matematico e informatico, anche sul pensiero filosofico del XX secolo.

## *Rete di default*<sup>18</sup>

Il cervello è un mistero nella testa –  
un’architettura non esposta –  
materia che ordina il mondo.  
Nel corpo conserva l’istinto  
e cerca piacere –  
è la sua terra sottomessa.

Tutto il cosmo è lì dentro  
elaborato nell’ozio cerebrale:  
attività non cosciente  
di *energia oscura* –  
azione strategica  
preparata dall’adunata di un centinaio di bit –  
ciò che manca della realtà esterna  
lo immagina e lo prevede –  
anticipazione di modesti segnali sensoriali  
che arriveranno nella rete di *default*.

---

<sup>18</sup> Da recenti indagini è emerso che il cervello lavora intensamente, anche quando noi dormiamo o addirittura siamo sotto l’effetto dell’anestesia. Questa attività neurale è definita *energia oscura* o *rumore*. Nella condizione di riposo, aree cerebrali distanti tra loro intrecciano un fitto dialogo (noto come default del cervello). Di recente (fine anni ‘90) è stato scoperto un sistema cerebrale, DMN (*default mode network*) che si suppone abbia il compito di orchestrare il modo in cui il cervello organizza i ricordi e si prepara agli eventi futuri. Quando il nostro cervello lavora in operazioni di test (es. lettura a voce alta) o di controllo (lettura silenziosa) l’energia oscura viene momentaneamente sospesa per permettere la concentrazione. Da studi con le neuroimmagini pare che certi errori di distrazione nella compilazione di test o alcuni segnali di patologie come la depressione o l’Alzheimer, siano legati alle alterazioni della DMN. Il rumore del cervello si risveglia quando il bisogno di attenzione si attenua. L’energia oscura del nostro cervello potrebbe rivelarsi l’essenza della nostra unicità. Persone che riescono a fare rapidi collegamenti di idee devono la loro creatività proprio all’efficienza e all’ampiezza delle connessioni nella rete cerebrale di default.

*Mai la Verità*

Per quanta scienza io organizzi nel cervello  
mai la Verità riluce – è imperscrutabile  
addirittura avversa.

*La mente*

Se ciò che vedo e conosco  
rimane nella testa  
intuire il mondo e non dirlo  
è come luce accesa in una stanza  
senza porte né finestre.  
Ma la mente è diversa  
gode di sé stessa  
e non so come  
ma un solo pensiero  
vibra e scuote l'Universo.



## *Espansione*

L'intelligenza si espande nello spazio del mondo –  
come un raggio di luce lo evidenzia  
ma non lo comprende.

## *I sogni residenti*

Posso con certezza affermare quanto segue:  
ciò che io sono non si è mai staccato dal mio corpo  
nel quale anche i sogni sono residenti come ricordi –  
mai liberi dalla sua biologia.

## IV

### IL GRANDE SCOPPIO



*Se c'è una geometria nello spazio, c'è una psicologia nel tempo.*

Marcel Proust

*Nessuno sa se il vento trascina la luna o se la luna  
estrae un vento dal buio.*

*Le stanze contemplano la notte con una attenzione estasiata.*

*Facciamo algebra, musica, astronomia,  
una mappa*

*intuitiva del mondo. Il sussulto,*

*l'agonia, a volte un mostruoso giubilo,*

*scatenano*

*bruscamente il ritmo.*

*– Un dito tocca i templi, s'immerge così profondo*

*che tutto il sangue del corpo viene alla bocca*

*in una parola.*

*E il vento di questa parola è una espansione della terra.*

Herberto Hélder

*Antefatto universale*

1

Mai espandersi di cieli e terre  
finché – sulla multi-superficie del seme iniziale –  
casualità – o elettroshock divino – innesca  
nello spumeggiante nulla  
l'Universo.

2

S'espande il Cosmo  
dentro nessun luogo.  
Spazio-tempo circondato da sé stesso  
che nacque in sé e lì rimase.

Chissà *dove*  
altre fluttuanti infinità  
tentano di esplodere.

## *Bolla espansa*

La prima volta il Grande Scoppio  
fu annunciato a radio BBC nel marzo 1949 –  
fu per diletto.

Big Bang. Una bolla di spazio-tempo  
emerge dal caos iniziale  
verso quest'oggi cosmico.

È spazio espanso intorno a noi  
e agli ovunque-punti equivalenti  
che dilatano in esistenza.

Ora – per noi – è legge di Hubble<sup>19</sup>

$$z = H_0 \cdot D / c$$

red-shift d'allontanamento

superficie tridimensionale localmente piatta –  
spazio di Minkowski<sup>20</sup>

$$d^2 = -c^2 \cdot (t-t')^2 + (x-x')^2 + (y-y')^2 + (z-z')^2$$

---

<sup>19</sup> Edwin Powell Hubble è stato un astronomo e astrofisico statunitense. La legge di Hubble afferma che esiste una relazione lineare tra il redshift (termine anglosassone per designare lo “spostamento verso il rosso”) della luce emessa dalle galassie e la loro distanza: tanto maggiore è la distanza della galassia e tanto maggiore sarà il suo redshift  $z$ .  $D$  è la distanza della galassia,  $c$  è la velocità della luce e  $H_0$  è la costante di Hubble, il cui valore attualmente noto è di 74 km/s per Megaparsec con un margine d'errore del 4,3%

<sup>20</sup> Nello spazio-tempo galileiano, la distanza fra due oggetti nello spazio e fra due eventi nel tempo è una quantità assoluta, che non dipende dal sistema di riferimento inerziale in cui è posto l'osservatore. Nella relatività ristretta, entrambe queste quantità diventano invece relative. I cambiamenti di coordinate fra sistemi di riferimento sono infatti più complicati, descritti dalle trasformazioni di Lorentz. Vi è comunque una “distanza” che non dipende dal riferimento (cioè che non viene modificata da una trasformazione di Lorentz): questa “distanza” fra due eventi  $(x, y, z, t)$  e  $(x', y', z', t')$  è detta separazione spazio-temporale ed è la quantità  $d^2$ .

## *Il tempo pidocchio*

Il tempo sta aggrappato alla nostra testa  
come un pidocchio ai capelli –  
proprio sopra la mente –  
non molla la presa – prude:  
è un fatto d'igiene.

*La divisione tra mondo quantistico  
e mondo classico non sembra essenziale  
è solo questione di creatività sperimentale.<sup>21</sup>  
Il tempo emerge dall'entanglement quantistico<sup>22</sup>  
attraverso il processo di decoerenza...*

---

<sup>21</sup> *L'Es* Scienze, agosto 2011, *Vivere in un mondo quantistico*, di Vlatko Vedral.

<sup>22</sup> L'*entanglement quantistico* o correlazione quantistica è un fenomeno quantistico, privo di analogo classico, in cui ogni stato quantico di un insieme di due o più sistemi fisici dipende dallo stato di ciascun sistema, anche se essi sono spazialmente separati. Ciò implica la presenza di correlazioni a distanza tra le quantità fisiche osservabili dei sistemi coinvolti. Viene a volte reso in italiano con il termine “non-separabilità”. Venne ipotizzato per la prima volta nel 1926 da Erwin Schrödinger, che fu anche il primo a introdurre il termine “entanglement” (letteralmente groviglio, intreccio) in una recensione del famoso articolo sul paradosso EPR nel 1935.

V

PIANETI





*La parola pianeta significa errante, deriva dall'antichità e indica quei corpi celesti che mutano di posizione rispetto alle stelle fisse, che invece erano ritenute immobili sulla sfera celeste e ruotanti con essa attorno all'Asse del Mondo.*

\*

*Ho deciso di farmi scrivere sulla tomba qualcosa di meno personale e di più ameno, e precisamente questa frase di Villiers de l'Isle-Adam: "Ce ne ricorderemo, di questo pianeta". E così partecipo alla scommessa di Pascal e avverto che una certa attenzione questa terra, questa vita, la meritano.*

Leonardo Sciascia

*Il falò azzurro*

La nostra stella è calata dietro la montagna –  
nell'andarsene della luce risplendono i pianeti.

La Terra va oscurandosi –  
una pozza d'acqua riflette il bagliore del cielo:  
è un falò azzurro nel silenzio della sera.

*Terra*

Si segnala un problema:  
intelligenze la consumano.

## *Luna*

Sorgi Luna con il sorriso e i baffi  
il mento aguzzo  
e lo sguardo di ghiaccio.

Palla di pezza  
nella sera dei bambini –  
sfondo per la strega con la scopa  
e per il lupo che ulula –  
fiammella degli amanti –  
fata errante –  
biglia di vetro  
in caduta libera  
che mai atterra.

Polverosa e fredda  
attiri gli oceani e ne rifletti l'azzurro.

Raggiunto globo di Selene  
dal tuo orizzonte sorge la Terra.

*Eclisse di sole*

Cala la notte nel centro del giorno –  
soffia una brezza incerta –  
la terra raffredda.

Uno stupore circoscritto  
sospende ogni azione –  
ma subito avvampa il sole.

## *Pianeti*

Piccole sfere d'albedo<sup>23</sup> variabile

$$A = (1329 \cdot 10^{-H/5} / D)^2$$

Alcuni hanno fasi  
e mostrano – certe notti – un fulgore  
ammaliante.

---

<sup>23</sup> L'*albedo* (dal latino *albēdo*, “bianchezza”) di una superficie è la frazione di luce o, più in generale, di radiazione incidente che viene riflessa in tutte le direzioni. Essa indica dunque il *potere riflettente* di una superficie. La formula permette di calcolare l'albedo astronomico di un corpo celeste a partire dal suo diametro *D* in chilometri e dalla magnitudine assoluta *H* (la magnitudine è la misura della sua luminosità intrinseca).

## *Mercurio*

Il perielio avanzava troppo in fretta:  
evocarono Vulcano  
ingrandirono Venere  
modificarono la legge di gravitazione –  
ma fu Einstein  
a estrarre la soluzione  
dalla scatola dei suoi giochi mentali  
e a calcolare la giusta correzione all'orbita<sup>24</sup>

$$\Delta\pi R = 3 \cdot n^3 \cdot a^2 \cdot t : [c^2 \cdot (1 - e)^2]$$

---

<sup>24</sup>  $\Delta\pi R$  = valore dell'avanzamento del perielio (il punto dell'orbita in cui un pianeta è più vicino al Sole) dato dalla Relatività Generale, da sommare a quello previsto dalle perturbazioni newtoniane;  $n$  = moto medio del pianeta;  $a$  = semiasse della sua orbita;  $e$  = eccentricità orbitale (indica quanto è schiacciata l'orbita);  $t$  = tempo;  $c$  = velocità della luce nel vuoto.

22 giugno 1633

1

*Ad minus erronea in Fide.*

Così era considerato in teologia il pensiero che la Terra non fosse centro del mondo né immobile.

Questione di fede e potere  
se furono attuate censure e pene  
nel nome di Nostro Signore  
e di sua Madre la Vergine Maria:

*E acciocché questo tuo grave e pernicioso errore...*

*... non resti del tutto impunito...*

*Ordiniamo che per pubblico editto sia proibito il libro  
de' Dialoghi di Galileo Galilei...*

*E così diciamo, pronunziamo, sentenziamo, dichiariamo,  
ordiniamo e riservamo in questo  
e in ogni altro miglior modo e forma  
che di ragione potemo e dovemo.<sup>25</sup>*

2

Ma la condanna permise loro  
di mostrare *carità*<sup>26</sup>  
e con l'approvazione del Papa

---

<sup>25</sup> Parte del testo della sentenza del processo a Galileo Galilei, 22 giugno 1633.

<sup>26</sup> Da intendersi in senso ironico.



l'accolsero cieco  
in casa del cardinal Piccolomini.

3

La fede è una forma espansa della ragione.

*Ad minus erronea in Fide:*

inesatta fede fu la vostra.

In questo tempo di nuova scienza  
chi ci punirà?

VI

LUCI SCOLORANO IL CIELO



Riproduzione fotografica parziale di un'opera esposta alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma

*Non è stato uno schianto o l'esplosione,  
nemmeno baraonda o gran fracasso,  
ma solo fiato, refolo di vento  
appena sussurrato, è cominciato  
da lì tutto lo spazio e tutto il tempo,  
da un respiro, poco più che questo,  
e nascono le stelle ed i pianeti  
le pietre l'acqua e i giorni  
il tardi e il presto. [...]*

Giuseppe Grattacaso

*Luci scolorano il cielo  
nascondono le stelle.*

R. M.

*Stelle comete*

Mani invisibili dall'oscurità  
mettono pennacchi luminosi  
sul cappello del cielo.

*Aster kometes* – dicevano i greci –  
stelle dalla lunga chioma.

## *Il saldatore di stelle*

Conosco un ragazzo di proporzioni enormi  
lo chiamano il saldatore di stelle.

Ha una maglietta rosa atillata  
e armeggia nella penombra vicino alla mappa stellare  
attaccata alla parete da una suora dal velo grigio.

Si avvicina Natale e Cosmin salda stelle  
nel cielo del presepe –  
ha un circuito tra le mani grosse quanto la galassia  
e cerca di saldare i contatti in miniatura  
di un cerchio di led.

Ha occhi brillanti come stelle  
nelle notti d'inverno – quando sembrano  
gocce di stagno sul metallo della notte lunare  
e c'è una tale elettricità nell'aria  
che come i led di Cosmin s'accendono  
al comando di una grossa mano.

Il mondo di Cosmin è una ragazza  
con i capelli lunghi che entra ed esce  
come una cometa dalla mappa galattica  
nel punto in cui è scritto “Noi siamo qui”  
e dice “Ti amo”.

*Natale 2011*

## *Meteoride*<sup>27</sup>

S'acquatta sull'orbita terrestre  
finché la gravità l'afferra – precipita  
e nell'aria s'infiamma.  
È come un accendersi di fiammifero:  
improvvisa vampa –  
favilla del fuoco universale.

Si dice che si stacchi una stella  
ed è vero per molti –  
vuole il cosmo assecondare un desiderio.

---

<sup>27</sup> Secondo la terminologia astronomica moderna, un *meteoroid* è un frammento roccioso o metallico relativamente piccolo (le dimensioni variano da quelle di un granello di sabbia a quelle di un masso, secondo i limiti stabiliti nel 1961 dall'Unione Astronomica Internazionale, che considera meteoroidi i corpi di massa compresa fra  $10^{-9}$  e  $10^7$  kg) dei residui rimasti dalla condensazione della nebulosa da cui si formò il Sistema solare.

Quando entrano nell'atmosfera di un pianeta, i meteoroidi si surriscaldano per attrito con le molecole dei gas atmosferici e si vaporizzano parzialmente o completamente. I gas lungo il percorso del meteoroid si ionizzano, emettendo luce di vario colore (dipendente dalla temperatura raggiunta e dalla composizione chimica). La traccia luminosa prodotta nel cielo è chiamata meteora, o *stella cadente*.

Per la Terra, le velocità di ingresso in atmosfera dei meteoroidi appartenenti al Sistema solare sono comprese fra gli 11,2 e i 72,8 km/s. L'attraversamento dell'atmosfera normalmente distrugge totalmente il meteoroid lasciando come residui solo polveri meteoritiche, che cadono molto lentamente verso il suolo in tempi dell'ordine dei giorni/settimane. A volte sopravvivono frammenti più cospicui: questi frammenti sono chiamati meteoriti; in genere arrivano al suolo dopo essersi frantumati a causa della resistenza aerodinamica incontrata dal meteoroid lungo la parte finale del suo percorso intratmosferico.

I meteoroidi sono generati dagli scontri fra asteroidi e dal dissolvimento dei nuclei cometari in prossimità del Sole; una parte è originata da impatti tra asteroidi e comete con la superficie dei pianeti tellurici o dei satelliti. Ogni anno, piovono sulla Terra circa 15.000 tonnellate di meteoroidi.

*Stella polare*

*Alfa Ursae Minoris*. Alta sull'orizzonte  
quanto la latitudine di chi osserva –  
è fissa sulla sfera ed è cercata  
da chi si perde nella notte.

Ballerina immobile nel centro  
della danza delle stelle –  
non è bella né luminosa  
ma è l'*Étoile* – la Stella del momento  
sul circolo della *precessione*<sup>28</sup>.

---

<sup>28</sup> In fisica la precessione è la rotazione dell'asse di rotazione di un corpo attorno ad un asse. La precessione degli equinozi è un movimento della Terra che fa cambiare in modo lento ma continuo l'orientamento del suo asse di rotazione rispetto alla sfera ideale delle stelle fisse.

## *Stelle*

1

Da tutta la vita osservo le stelle –  
rarefatte superflue luci  
nelle notti di città.  
Delle prime osservazioni  
ricordo l'odore del fico  
e del geranio –  
dell'erba umida e dell'aria tagliata  
dal freddo terso della notte –  
mentre lassù –  
piccole luminescenze nel vuoto –  
in apparenza vicine tra loro –  
erano fiamme di fornaci pulsanti –  
stufe per alieni nel gelo cosmico.

2

Come muore una stella?  
Come un uomo –  
in grandezza o piccolezza –  
espandendosi un poco  
o esplodendo brutalmente  
lasciando residui quiescenti  
in spegnimento  
o dinamiche sfere rotanti  
superdense come fari  
o buchi di immensa solitudine.



## *Supernova*

Una vecchia stella logora  
implode  
rimbalza ed esplode –  
l'onda d'urto dilaga  
attraversa l'Universo –  
non trova una sponda.

Ma nel cielo della Terra  
è improvvisa apparizione  
di una nuova stella –  
un fiume di luce che destina i regni.

## Buco nero

È una terra luminosa  
dove il terrore s'inventa in piena luce  
ma nessuno lo subisce  
perché è un mondo separato  
e diviso in sé stesso – cresce  
ed il suo incremento di superficie  
per un bit d'informazione assorbita  
è calcolabile.<sup>29</sup>

$$l_p^2 = \frac{G h}{2 \pi c^3} = 1,616252 \cdot 10^{-33} \text{ m}$$

$$R_s = \frac{2 M G}{c^2}$$

$$\lambda = R_s$$

$$E = h \nu = \frac{h c}{\lambda} \quad \Rightarrow \quad m = \frac{h}{c \lambda}$$

$$E = m c^2$$

$$\begin{aligned} \Delta R_s &= \frac{2 (M + m) G}{c^2} - \frac{2 M G}{c^2} = \\ &= \frac{2 G}{c^2} \cdot \frac{h}{c \lambda} = \frac{2 G h}{c^3} \cdot \frac{1}{\lambda} = \frac{2 G h}{c^3} \cdot \frac{1}{R_s} \end{aligned}$$

$$\begin{aligned} \Delta S &= 4 \pi (R_s + \Delta R_s)^2 - 4 \pi R_s^2 = \\ &= 4 \pi (2 R_s \Delta R_s + \Delta R_s^2) = \\ &= 4 \pi \left( \frac{4 G h}{c^3} + \frac{4 G^2 h^2}{c^6} \cdot \frac{1}{R_s^2} \right) = \end{aligned}$$

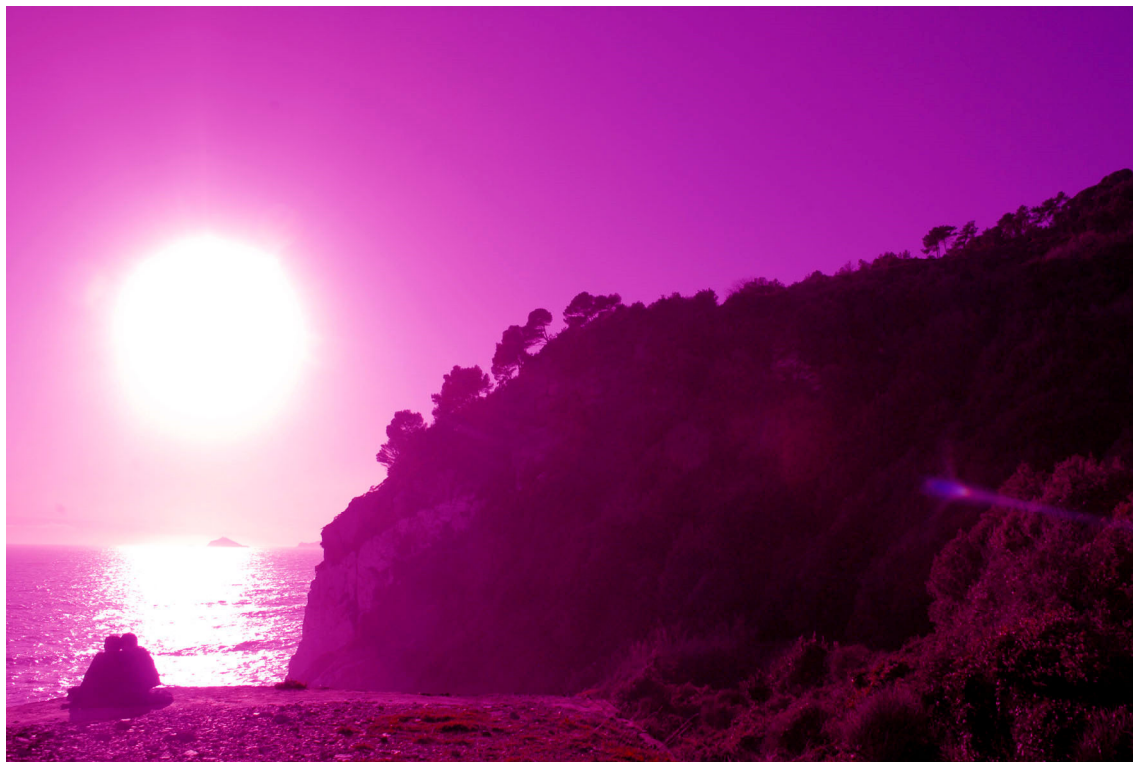
---

<sup>29</sup> Il calcolo fu effettuato per la prima volta dal fisico israeliano Jacob Bekenstein. Egli ha contribuito alla fondazione della termodinamica dei buchi neri e ad altri aspetti riguardanti la connessione tra l'informazione e la gravitazione. "[...] si chiese invece di quanto cambia il raggio di un buco nero se vi si lascia cadere un singolo bit di informazione. È l'analogo del chiedersi di quanto si alzerà il livello dell'acqua di una vasca aggiungendone una sola goccia, o ancor meglio, un solo atomo. [...]", Leonard Susskind, in *La guerra dei buchi neri*, Adelphi, Biblioteca Scientifica 44.  $R_s$  è il raggio di Schwarzschild, il raggio del buco nero;  $M$  è la sua massa;  $\lambda$  è la lunghezza d'onda del fotone catturato dal buco nero e recante un singolo bit di informazione (perché  $\lambda = R_s$ );  $\nu$  è la sua frequenza, a cui è associata una energia  $E$  e una massa  $m$ ;  $h$  è la costante di Planck;  $l_p$  è la lunghezza di Planck;  $G$  è la costante di gravitazione universale;  $c$  è la velocità della luce nel vuoto;  $\Delta R_s$  è la variazione del raggio di Schwarzschild quando il fotone viene catturato dal buco nero;  $\Delta S$  è la conseguente variazione della superficie del buco nero.

$$\begin{aligned}
&= \frac{16 \pi G h}{c^3} \left( 1 + \frac{G h}{c^2} \cdot \frac{1}{R_s^2} \right) = \\
&= 32 \pi^2 l_p^2 \left[ 1 + 2 \pi \left( \frac{l_p}{R_s} \right)^2 \right] = \\
&= 32 \pi^2 l_p^2 + 64 \pi^3 \frac{l_p^4}{R_s^2} \cong 32 \pi^2 l_p^2 \sim 10^{-68} \text{ m}^2
\end{aligned}$$

## VII

### OCCHI SU ALTRE LUCI



*Scrivo per inventarti  
quando entri nei miei sogni.*

Rafael Angel Herra

*Voi che affollate  
i deserti di ghiaccio  
per le nefaste strade del mondo,  
volti allucinati di anime vuote,  
vili esecutori di folli disegni,  
per un attimo fermate i vostri corpi,  
le vostre mani striscianti,  
e guardate lo spazio infinito...  
[...]*

Francesco De Napoli

*Madre gestante*

I soli esplodono – rilasciano materia  
da recessi nucleari.

In qualche tondo movimento  
nascerà un nuovo Sole  
e la sua corte di pianeti –  
forse una nuova Terra:  
madre gestante di piedi e cervelli.

*Incontri tra cosmòni*

1

Vorrei già essere al tempo  
in cui le civiltà cosmiche s'incontreranno –  
quando qualcosa dovremo pur dire  
a quella vita altrove  
come noi sorta dalla terra –  
indotta all'intelligenza da un incastro molecolare  
e dalla sua “buona stella”.

2

Secondo Shapiro e Feinberg  
ci sono solo tre condizioni essenziali  
all'origine della vita:  
disponibilità di energia –  
materia capace di usarla  
per diventare un sistema ordinato –  
un tempo abbastanza lungo  
a disposizione per realizzare  
la complessità.

*Solo bellezza*

Chi sono i più antichi viventi dell'Universo?  
Coloro che hanno così avanzata scienza  
che della fantasia facilmente fanno materia –  
rendono reali i loro pensieri –  
dividono la sofferenza dalla felicità  
e scelgono per il tempo che rimane  
solo bellezza.



## *Caduta*

Sono qui a scrivere di stelle e particelle  
di bolle di *big bang* ed espansioni inflazionarie  
di ciò che forse è stato o non sarà mai.

Ma poco più in là cado nell'amore:  
di questo vorrei parlare  
di ciò che non so dire.

## VIII

### IL CORPO NUDO CI FA UGUALI



Riproduzione fotografica di un'opera esposta alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma

*Ma, più del sentimento patriottico, è il partito preso religioso a far commettere al vostro amico errori grossolani.*

Marcel Proust

*Di tutti i corpi preferisco il tuo.*

R. M.

## *Uguaglianza*

Non ci conosciamo  
ma nello spogliatoio  
mostri senza timore  
la tua intera nudità  
(io la mia).

La purezza dei tuoi genitali  
è così attraente  
che pare normale  
potersi parlare  
guardandoli

e apprezzarli come fossero le mani:  
il corpo nudo ci fa uguali.

*La bellezza insistente*

1

È spiegabile con l'attrazione per il corpo esposto  
il sottile abbraccio che scivola dalle sue braccia  
all'addome di lui da dietro la schiena –  
un sorriso trattenuto affiora dall'ombra.

Io invece divento folle per l'assenza del corpo  
dalle labbra carnose  
i denti bianchi e i piedi con l'arco mediale  
che vorrei tra le mie mani.

2

La bellezza insistente mi tortura  
è un arpione nello sguardo.  
Sono la sua péscia –  
lo sfortunato pesce  
che soffoca tra le sue mani.

Ne sono totalmente attratto –  
impotente collasso  
perdo le redini del galoppo  
disarciono ed esplodo  
sottratto a me stesso dal suo sguardo.

*Lo scomparso*

È per il corpo sviluppato  
che in un attimo ti vedo disintegrato  
e ricomposto modificato –  
un bambino di cui dovrei denunciare la scomparsa  
se non ravvisassi nelle linee del tuo volto  
sotto l'evidente barba  
colui che non vedo più su questa spiaggia.

*Lo stelo*

Mi interessano  
la bellezza del tuo volto  
e i piedi leggeri  
sui quali appoggi la virtù –  
lo stelo che ambisce  
innalzare il tuo fiore  
al cielo della vita.

*Similitudine*

*A Luca C.*

Il tuo dolore è simile  
a un'assenza senz'appello  
una casa scoperchiata  
una nudità d'inverno –  
ciò che fai ti delude  
crolla sempre la tua forza –  
si allontana il desiderio.

Uno storto sorriso rivela il tuo pianto  
ma eccoti sereno e sincero  
al timone di questa vela.



*L'universo che ci conviene*

Il profumo della notte  
mi conduce da te  
che vivi innestato  
nel tronco della mia vita  
e germogli ancora  
in questa primavera –  
come una fiaba  
hai meraviglie e saggezza.  
È una notte in cui penso  
le stelle così vicine  
da sembrare normale  
viaggiare ora verso di esse  
e raggiungere finalmente  
il luogo dove tutto cade  
poco sopra lo zero –  
energia minima e necessaria  
ad espandere l'universo  
che ci conviene.

*La poesia*

*L'occhio non ha sesso*

Quando moduli l'azzurro dei tuoi occhi  
è come se mi tagliassi  
via dal reale  
per gettarmi nella fornace dell'amore.

Ahimè, io che di poesia  
non facevo parola ad alcuno.

## IX

### SPAZIO DI RESPIRO



Riproduzione fotografica parziale di un'opera esposta alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma

*Eppure, se un attimo  
di pensare tu sospendi*

*se un attimo, dico, appena  
il tuo respiro sottrai*

*fulmineo  
il Nulla di nuovo s'inghiotte  
l'intero universo*

*il Nulla  
tuo e nostro male.*

David Maria Turolfo

*Disfatta*

1

Dove sei primo impianto dell'amore  
prima allegria e conforto inaspettato?

2

Dove s'addensa l'ombra si scolora la materia  
s'evince una disfatta.

*Attesa*

Nelle forze acquatiche vedo le origini.  
Ma sul palco della vita  
dalle ginestre fino all'orizzonte  
è attesa di morte.

*Tre universi*

1

Dalla soglia del mio balcone  
mi sporgo su tre universi –  
una tenda a strisce verticali  
rende incerto ciò che vedo.

Così il mondo non l'ho mai visto  
è come se fosse stato sottratto  
a sé stesso –  
implosivo nel volume che lo contiene –  
adesso appare semplificato –  
è esplicito – chiaro.  
Tutto ciò che non è luce  
è vago – anzi – inesistente.

2

Riconosco questo universo  
dalla canzone d'amore-morte  
che il coro dell'umanità  
canta fin dagli albori.

*L'ora della fine*

Vedo luce sui fiori  
nei dintorni del verde –  
un silenzio di nuvole  
è interrotto da un fremito:  
è la vita –  
ma se osservo la terra  
si desta il terrore della fine.  
Nel mio pensiero materia e spirito  
si contraddicono:  
l'una  
    chiama alla polvere  
    un corpo uguale a se stessa –  
l'altro  
    non tollera l'esistenza  
    senza che l'individuo  
    ne abbia continuativa coscienza.

Una contraddizione assurda.  
Così – per risolverla – decido  
di sancire l'esistenza dell'anima –  
e con essa far risorgere ogni cosa  
(anche se mi tenta il toglierla di mezzo  
e stabilire che siamo materia –  
con segnali da connessioni cerebrali –  
e ci attende solo la terra).



*Un cuore e due iniziali*

Mi nascondo tra i cipressi  
lungo il viale delle catacombe  
sotto un cielo così grigio  
che pare immobilizzare il tempo.

Mi nascondo dalla morte  
in un presente che dilato –  
ancorato a ciò che vedo  
spero di saltare il mio turno.

Il sole s'abbassa tra le ramaglie  
si fa lama e incide un cuore e due iniziali.

*La bilancia*

Quando il pensiero della morte  
s'aggancia al cervello  
la bilancia della gioia – squilibrata –  
oscilla in una circoscritta solitudine.

*Spazio di respiro*

Il tempo non sembra esistere  
sul fondo sabbioso e caldo  
a sostegno d'impronte  
lasciate per caso.

Nel cosmo ronzante dei calabroni  
la vita rimane lungamente  
sospesa in una pace ininterrotta –  
s'espandono odori  
di piante e fiori arenati tra le dune.

Non sembra vero che esista la morte  
in questo spazio di respiro  
in cui vive il corpo  
come in un'eterna giovinezza.

*In morte di un francese*

A Perpignan sei sprofondata in una voragine  
apertasi nella sabbia sotto i tuoi piedi.

Hanno estratto il corpo  
ma la vita è rimasta là sotto –  
sepolta anzitempo.

Diciotto anni di esistenza  
ma ora nel mondo non ci sei più –  
il TG francese ti ha dedicato qualche minuto  
poi ha continuato il giro di notizie  
dimenticandoti.

Se non c'è Dio né resurrezione  
ma solo chimica e biologia  
sei scomparso per sempre in uno spazio dilatato  
come una formica calpestata  
per caso nella sabbia  
mentre il resto della materia vivente e intelligente  
continua ad esistere –  
anche se cadrà – poco più in là –  
un individuo dopo l'altro.

Sei finito nella rete della morte per un gioco inesatto  
tra un bambino che scava ed il mare –  
spero che Dio esista  
e tu possa essere una nascita non sprecata.

*Quiberon, agosto 2011*

*Andrea (20 agosto 1989)*

1

Il mio nome è stata la tua ultima parola  
nell'aria di questo mondo  
mentre qualcosa esplodeva nel tuo cervello  
squassando ogni connessione e pensiero.  
Mi tenevi la mano  
e forse speravi che riuscissi  
a trattenermi qui con noi.

2

Ti volevo bene.  
Molte volte in sogno torni vivo –  
ed è vero.

## *Morire*

La morte avviene  
sempre nello stesso modo:  
si fermano il cuore e il respiro –  
ci si dimentica di esistere.

*Preghiera: senza limiti o scadenze*

Mai si vorrebbe consegnare il corpo alla morte  
ma se proprio dovremo – e si dovrà –  
è bene fin d’ora abbandonare ogni  
attaccamento alla materia  
liberare la via alla felicità.  
Perché di questo si tratta –  
ed è proprio quello che vogliamo:  
la nuda e cruda felicità.  
E tutto il gioco – con impegno/ingegno –  
è per superare quel limite tra luce e oscurità  
nella speranza di rimanere coscienti  
e che tutto quanto si è prediletto  
tutti coloro che ci hanno amato e amiamo  
possiamo ritrovarli:  
non si spenga per sempre  
la coscienza della nostra esistenza –  
e se questa continuerà eterna  
vorremmo solo gioia e una pista infinita  
un percorso senza varchi  
passaggi limiti o scadenze.

*Il nascondiglio*

Prima che arrivi  
mi nascondo nel mio rifugio inaccessibile –  
non per sfuggire a lei  
quanto allo sguardo pesante dei miei errori  
che vorrebbero annegarmi  
nello sconforto.

Il mio nascondiglio è impenetrabile  
al giudizio dell'uomo – e tanto mi basta.  
Non temo Dio  
che invece ha qui libero accesso –  
come un maggiordomo riordina e governa  
cosicché la mia casa sarà gradita  
all'arrivo dell'ospite atteso:  
la morte.



*Ideali di libertà*

“Basta stare bene” – lo dici più volte.  
Accompagni le parole con un gesto orizzontale  
e tremante della mano  
ma ti vedo già disteso sulla tavola della tua morte  
sepolto non lontano  
dalla ragazza di ventidue anni  
ormai incassata  
la cui vita è scivolata via come un’anguilla  
dalle mani dei genitori.  
Interrata materia che aveva intelligenza e affetto.

Nella discarica cocci di tombe di morti  
incapaci di pagarsi quest’albergo inanimato  
e persone tristi  
che pensano qui  
la loro futura dimora.

Attira l’attenzione  
una poesia di Carlo Levi  
scalpita nel marmo –  
è in memoria dei caduti della Resistenza:  
ideali di libertà per i quali morire  
era come vivere.

*Cimitero di Turigliano (Carrara)*

*Stupore di un morto davanti alla vita*

Credevo che non avvenisse altro  
dopo di me  
finisse il mondo  
si fermasse – almeno  
si congelasse... invece...  
invece si rinnova –  
continua –  
per me irreale.

X

DIO



*Dio è l'invisibile evidente.*

Victor Hugo

*Dio è l'unico essere che, per regnare, non ha nemmeno bisogno di esistere.*

Charles Baudelaire

*Quando Dio tace, gli si può far dire quello che si vuole.*

Jean-Paul Sartre

*Dio è presente nel cuore di tutti, se non come presenza, almeno come nostalgia.*

Antonio Bello

*I migliori e più evidenti successi dell'intelletto umano si sono avuti quasi solo quando esso sta alla lontana da Dio. Ma il pensiero che lo tentava disse: "E se questa libertà da Dio non fosse altro che la via moderna verso Dio?"*

Robert Musil

*Dio...*

R. M.

*Chi sei tu?*

Chi sei Tu che compari nella notte  
porti i miei passi  
per strade silenziose  
mescoli i nostri corpi  
dopo molte ore mi lasci?

Chi sei Tu che ti presenti nelle notti di maggio  
e cammini al mio fianco  
impaurito come un bambino?

Tu che non dimentichi le nostalgie  
le recuperi dal grande abisso  
le sollevi alla dignità dei ricordi?  
Tu che rinfreschi le labbra  
vibri nella coscienza?

Tu – che non giudichi né condanni  
solo apri le braccia (chiodate)  
stringendo tutti i dolori?

*Apoteosi*

Sul paesaggio  
c'è il chiarore del Tuo volto  
ma non ha espressioni di gioia  
per chi come me –  
nella volta degli anni –  
resta adagiato sotto una vecchia torre  
nel verde di un'apoteosi  
di memoria giovanile.

*Dio*

Ho imparato a evocarti  
dai colori e dalle forme delle cose.

Per riconoscere la tua presenza  
mi basta la soglia di una porta  
sempre aperta su un patio –  
e una tenda  
che nella brezza sappia danzare  
lentamente.

Sei come un albero  
che nella sua totale presenza  
si assenta nell'abitudine  
dello sguardo.

Io invece sono come il mio gatto  
che parla ai corvi lontani:  
vedendoli piccoli  
vorrebbe farne un boccone –  
li prega di scendere  
con versi inconsulti  
non sapendo della loro grandezza.

Ti cerco instancabilmente  
ed è solo per la nostalgia che ho di te  
che scrivo poesie.

*Irruzione*

1

Chi varca la mia soglia?  
Chi irrompe nelle mie stanze?

Rompete le righe  
stracciate le carte  
rassomigliate alla terra –  
copritevi con le vesti dei morti –  
vi salverete.

2

Abbiate il volto sereno  
davanti al dio del sole.

L'antica Grecia  
è la dimora eterna.



## *La minestra*

1

Dio ha un segreto espanso nello spazio  
e nel tempo – è la vita – minima o massima che sia –  
alberi in fiore anche sul retro della Luna.  
I poeti raccolgono in un solo verso deserti e oceani –  
come uno chef nello spazio di un tavolo da cucina  
raccolge affétta e rimescola  
le nature animali e vegetali.

2

Dio ha una verità –  
me la ripete di continuo  
ma la dimentico.  
Prova a mostrarla negli alberi in fiore –  
o tra i versi di qualche poesia –  
o mentre affétto la carne e rimescolo  
la minestra per questa mia biologia –  
ma sempre la dimentico.

*Pentecoste*

È un fremito dello spazio  
nel dileguarsi del tempo:  
Dio sussurra all'intelligenza  
un'irragionevole proposta.

XI

DISCRIMINANTE



Riproduzione fotografica di un'opera esposta alla Galleria Nazionale  
d'Arte Moderna di Roma

*Si definisce discriminante dell'equazione di secondo grado*  
 $ax^2 + bx + c = 0$  con  $a, b, c \in \mathbb{R}$   
il termine  $\Delta = b^2 - 4ac$

*se  $\Delta = 0$  l'equazione ha due soluzioni reali coincidenti*  
*se  $\Delta > 0$  l'equazione ha due soluzioni reali distinte*  
*se  $\Delta < 0$  l'equazione non ha soluzioni reali.*

\*

*[...] Elstir non poteva guardare un fiore senza trapiantarli subito in quel giardino interiore dove sempre siamo costretti a restare. Aveva mostrato in quell'acquarello, l'apparizione delle rose che aveva viste, e che senza di lui non si sarebbero mai conosciute; cosicché si può dire che fosse una nuova varietà di cui il pittore, come un ingegnoso floricoltore, aveva arricchito la famiglia delle Rose. [...]*

Marcel Proust

## *Occhi*

Io gli occhi li ho sempre avuti liberi  
senza occhiali né sortilegi.  
Occhi liberi dalla cenere dello squallore –  
solari di carne – sempreverdi spazi –  
cieli di luna-abete – ciglia  
dove le stelle rimangono impigliate.

Sempre vedere-cercare  
la bellezza attraente.

I miei occhi – occhi miei  
mai pari  
sempre attenti  
al muoversi delle bocche  
al dispiegarsi delle parole  
e delle luci che le accompagnano.

Occhi cosmici  
occhi di terra  
occhi nel tuo spazio  
dentro la cecità e l'affanno.  
Occhi di Cristo –  
ma se li vedi nel buio  
sono diavoli furibondi.

*Angolo d'Universo*

In questo angolo di Universo  
c'è un buco nel tetto  
della casa che mi ospita:  
nell'azzurro s'appiattisce l'infinito.

## *Discriminante*

Tra le possibili combinazioni del reale  
avverrà mai quella che in un attimo  
mostra l'idea risolutiva  
la combinazione perfetta  
e discriminante rispetto a tutte  
quelle maggioritarie?

## *Il lago*

Nel lago vedo immagini che sembrano appartenere a un mondo reale –  
finché il soffio del vento o la pioggia  
ne scompigliano la superficie levigata.  
Così è la realtà osservabile:  
un riflesso instabile che ci pare sostanza.



## *Tre stagioni*

1

### *Primavera*

È nata una pianta nel vaso sul terrazzo –  
ha consultato l'abecedario biologico  
e ha detto: “Qui posso stare”.

2

### *Estate*

Una cicala *freme* nella canicola –  
il suono del suo discorso  
s'allarga a sfera<sup>30</sup>

$$x^2 + y^2 + z^2 = v^2 \cdot t^2$$

ma il suo frinire implode  
quando il corvo si avvicina.

3

### *Autunno*

È un pomeriggio d'autunno –  
il mondo vegetale accoglie in sé  
la vita silenziosa della luce –  
risplende<sup>31</sup>

$$k_s = (2 \cdot \pi^6 \cdot n : 3) \cdot [(r^2 - 1) : (r^2 + 2)] \cdot d^5 : \lambda^4$$

---

<sup>30</sup> È l'equazione della sfera sonora che si allarga, al variare del tempo  $t$ , alla velocità del suono  $v$  (circa 340 m/s).

<sup>31</sup> Le equazioni che descrivono la diffusione della luce sono molto complesse e, specialmente quando questo fenomeno si ripete molte volte, impossibili da risolvere esattamente nel caso generale. Una soluzione approssimata molto usata è quella detta di *Rayleigh*: nel caso in cui le particelle responsabili della diffusione abbiano dimensioni molto minori della lunghezza d'onda della luce incidente (come avviene nel caso degli atomi in relazione alla luce) la dispersione della luce è isotropa ed il coefficiente di diffusione è dato dalla formula riportata, dove  $n$  è il numero di centri di diffusione presenti,  $d$  il loro diametro,  $r$  il loro indice di rifrazione e  $\lambda$  la lunghezza d'onda della luce incidente.

*Primizie*

Corpi sono ancora distesi  
nel silenzio dell'alba –  
finché un guizzo solare  
ne taglia il celeste opaco –  
solleva gli uccelli  
e divide i cipressi.

Sorge la stella del mondo –  
osserva con sguardo nucleare  
il risveglio del pianeta.

Nel mattino nitido  
il mondo lievita  
carico di *nuance*.

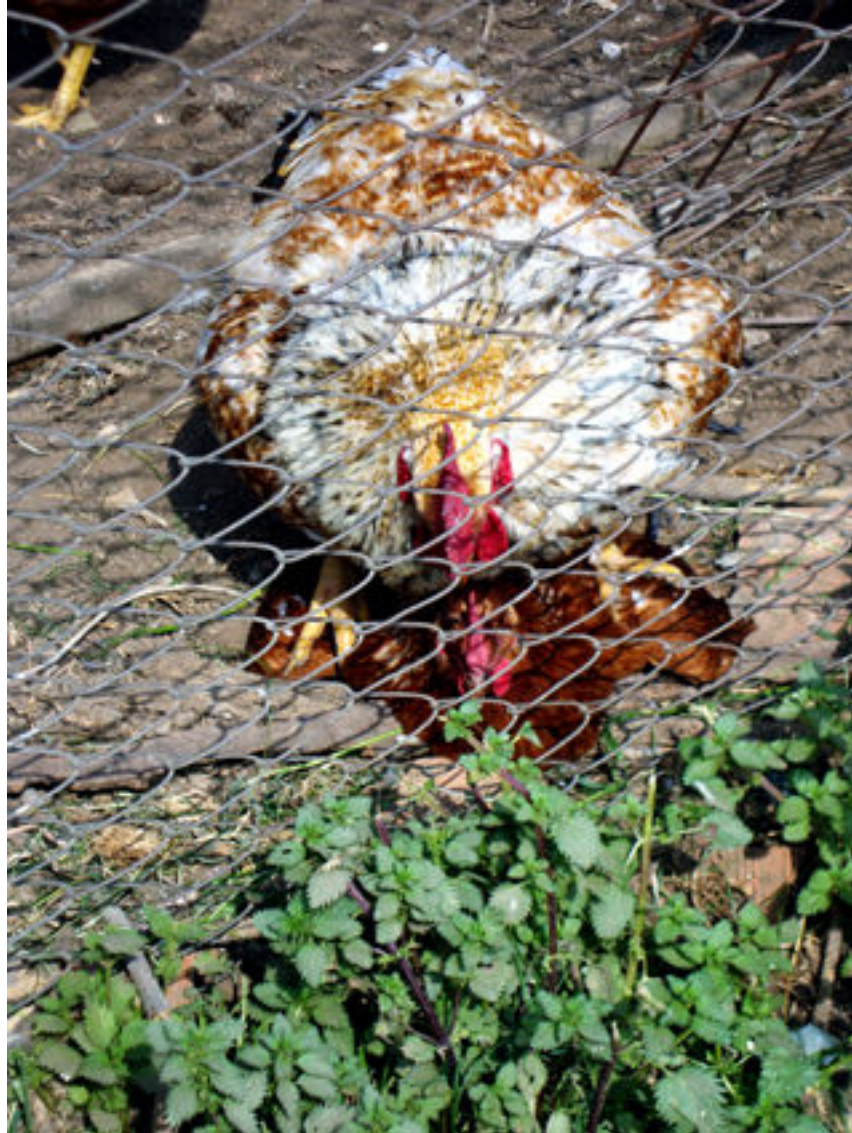
*Bava*

La scorsa notte è entrata la Luna  
dalle fessure dell'avvolgibile.  
Brancolante nel buio  
a tastoni nella stanza  
accecata dalla sua stessa luce  
ha posto le mani sul mio capo  
estraendo sogni come faville.

Nella mattina tersa  
bassa sui campi  
sembrava una lumaca  
dal guscio d'opale:  
allontanandosi  
lasciava una scia di bava  
luccicante nel sole nascente.

XII

AFFANNI



[...]

*Fugge così il prato fantasma*

*Davanti all'Ape affannata*

[...]

Emily Dickinson

*L'affanno del mondo*

*L'Universo è così come lo vediamo perché noi potessimo esserci  
o noi ci siamo perché l'Universo è così come lo vediamo?*

1

Si affanna il mondo ad esistere –  
sia nei cervelli che nei cuori –  
negli spazi aperti  
e nella terra compatta e rocciosa.

Non sappiamo da dove arrivi  
né il suo destino  
o chi lo attenda dietro  
la soglia dei minuti e dei millenni.

2

Sarebbe bello evitare l'inesistenza nella morte –  
o se (almeno) prima di scomparire  
qualcuno potesse suggerirci –  
per un attimo tra i pensieri –  
la verità sul mondo.

*A Giulia*

Io respiro nel bosco dove la luce si muove  
e il vento sottile persuade  
le foglie a scostarsi  
affinché un raggio cada sulla terra.  
Il crepitare di stecchi e sterpaglie sotto i miei passi  
s'avvicenda al silenzio e al fruscio delle foglie.  
Un albero raccoglie per me il chiarore dell'azzurro.

Tu invece hai respirato  
la follia dei luoghi dove la luce è ferma  
e nell'ombra rimane sempre la stessa porzione di mondo –  
nessun rumore sale dalla terra  
e ogni tuo grido non ha orecchie  
senza orecchini ciondolanti che l'ascoltino.  
Non respiri l'aria del bosco  
né ti ricordi  
di un albero che raccolga  
per te il chiarore dell'azzurro.

*Roma, 27 ottobre 2010*

## *Oltre*

L'incontro è nell'occhio grande  
vicino all'altro quasi cieco –  
nel velo bianco che l'appanna  
quando la luce ossessiva di calore  
resta immobile nel cielo.

La veste rossa veleggia sulle membra  
e un naso camuso ricopre l'intero volto.  
Le labbra sono serrate – prive di domande:  
un uomo chiede Africa  
ma lei vede mare oltre.



*Porta via questo cane*

*A tutti i fratelli arabi morti nella lotta per la libertà e per coloro che ancora stanno lottando.*

Bastano quattro fotografie  
sul quotidiano della domenica  
in una corsia di ospedale  
alle sette del mattino  
per allargare la misura  
di un dolore che anche questa notte  
ha devastato il corpo di chi  
ha qui – almeno – la fortuna  
di un’assistenza.

Il volume di questa stanza  
si espande nel silenzio del mattino.  
Il taglio che si vede dalla finestra  
e profuma le lunghe ore di degenza  
scompare – appaiono terre libiche  
dove un uomo fugge a piedi  
inseguito e investito da un Land Cruiser  
schiacciato nel deserto come un animale –  
che pure fa dolore:  
le ossa rotte – l’agonia.

A Ben Jawad ci sono due uomini,  
uno è ferito e disteso sull’asfalto  
l’altro è armato e ingiunge:

“Inneggia a Gheddafi!”

Quello invece inneggia ad Allah

e trova la morte – assassinato

da tre colpi di kalashnikov.

(Mi esplose il cuore per la commozione  
verso quei martiri della fede e della libertà.)

“Chiama due o tre uomini

per portare via questo cane” –

dice il killer ai suoi complici.

*Roma, Ospedale Sandro Pertini, 12 giugno 2011*

*Le tue notti*

*A Suor Paola:  
sono i ragazzi come Andrea  
a riflettere in modo eccelso  
la luce misteriosa della vita.*

Mentre il pennello schiumoso  
volteggiava sulle linee del mio volto  
e lo scrocchiare liscio della lama  
sulla pelle portava via la barba  
ho pensato a te – Andrea –  
a quello che mi ha raccontato tua zia –  
all'assenza di futuro che ti attanaglia.  
C'erano tanti dolori sparsi  
nel mio cuore  
persone per cui pregare  
e chiedere grazie  
ma questa mattina ho voluto  
privilegiare te. Ho applaudito  
al coraggio delle tue notti solitarie  
quando canti dentro di te un dolore inudibile.

Mentre il volto mezzo sbarbato  
restava sospeso nello specchio  
mi sono seduto per un attimo  
sotto il tuo palco  
accanto a una donna vestita di sole:  
con lei solo uno sguardo  
nessuna parola –  
attendeva il tuo canto.

*L'uscita dal cuore*

Quando l'aurora rischiarata e allenta  
il morso delle ore notturne  
la Luna è ormai bassa a ovest  
impallidita.

Al sorgere del Sole  
avvampano colori sulle forme –  
il ventre della terra è infilzato  
da lame di calore –  
il ghiaccio perde la sua consistenza –  
in barbagli si liquefa.

I ragazzi – in questa mattina  
chiusa tra le pareti del freddo –  
come delicato sole –  
rischiarano la mia terra interiore –  
inducono la mia uscita dal cuore.

*Mercatino dell'usato*

In questa parte di Roma  
c'è ancora – sospeso nell'aria –  
qualcosa di me che non è andato disperso  
con la mia giovinezza.

Lì – dove ho abitato – pare  
che quegli anni persistano ancora uguali.  
Ma svoltando a destra  
dov'era il Piccolo Teatro della Garbatella  
trovo un mercatino dell'usato.

## *Fuga*

Fuggo dall'ombra che s'avvicina –  
non dal sole o dal muro

dall'onda sonora che monta i suoi decibel –  
non dalla bocca

dal pensiero distorto –  
non dal cervello

dal ladrocinio –  
non dalla mano che ruba

dal freddo penetrante –  
non dall'inverno

fuggo e combatto il mio segreto timore della morte –  
non la morte.

*Alpi Apuane*

Accompagno il silenzio  
con il respiro e il battito  
affannati dalla salita.  
Qui dov'è scritto sulla pietra  
“Noi siamo stati sopra il mondo!”  
corre una nuvola  
sale il monte – a raffiche lo scolora.  
Tremula l'erba  
come in un film senza sonoro.

*Campocecina*

*Letteratura è via*

Sostengo che Parola è potere

- “Alzati e cammina!” -

possibilità estrema di ascolto.

Esprimere – o non esprimere –

il mondo (a parole) che cosa cambia?

Scrivere in versi o in singola lettera – al fine di

raccattare dalla mente due o tre discorsi

per assopirli in Poesia – che cosa cambia?

Poesia è mistica

- “Versi, versi, scrivo! versi!

(maledetta cretina,

versi che lei non capisce...)”<sup>32</sup> -

al contrario

- “...una intera vita

consumata al dolore dell’idea

che non avrei mai potuto dare il mio amore”<sup>33</sup> -.

Vedo Scienza e/in Poesia – scritta

- “Poiché intuii e vidi l’Assoluto”<sup>34</sup> -

incede discosta dai cervelli designati –

non affonda radici – rimanda:

senza sosta – la mia pe(n)na – si s(p)osta

---

<sup>32</sup> Pier Paolo Pasolini da *Poesie in forma di rosa* (1964) – una disperata vitalità – (II) ed. Garzanti 1975

<sup>33</sup> Pier Paolo Pasolini da *Poesie in forma di rosa* (1964) – una disperata vitalità – (III) ed. Garzanti 1975

<sup>34</sup> Roberto Maggiani da *Forme e informi* ed. Gazebo – aprile 2000 p.18



sempre un po' più in là.

Poesia è Parola ai bordi di un'esistenza crocifissa

- “Se qualcuno vuole venire dietro a me,  
rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua” -.

Letteratura è via – dice vita –

Capisci? –

ma verità

non è Lettera/turata.

*Fine della scrittura*

Questa scrittura è già chiusa –  
ultima scia d'inchiostro.

Il futuro è gestante un reale virtuale  
da masticare e subito sputare.

Avrei voglia di chiudere il quaderno  
spegnere il computer  
e buttare nell'immondizia anche la stampante –  
ogni scrittura è inutile.

Il futuro lo vedo nella sufficienza  
dell'immagine e del suono –  
parola priva di carta.

# XIII

## UNIVERSO A SORPRESA



*L'amore è uno spazio espanso.*

R. M.

*Il fiume che scorre nella notte  
forma increspature  
simili a pentagrammi  
su cui si posano  
come note  
le gocce d'acqua.*

Giuliano Brenna

Il mio Universo è nato in una piazza  
tra le note di Santa Cecilia –  
ha iscritti i codici e le leggi  
della mia nuova vita.

Il mio Universo si è espanso  
per un'incertezza non calcolata –  
come quei sorrisi rapidi e inaspettati  
che s'allargano sui volti –  
destinati a una persona  
eppure evidenti a chiunque.

Il mio Universo ha un corpo non necessario  
ma di cui non potrei fare a meno.  
È come la pietra di marmo su cui sedeva –  
scalpita nel candore della sua forma.

## NOTE

---

Il pensiero di Richard Feynman, riportato nella nota introduttiva dell'autore, è tratto da *Il piacere di scoprire*, Adelphi (titolo originale: *The Pleasure of Finding Things Out*); traduzione di Maria Grazia Giberti.

Le poesie *QCD*, *Climax*, *Colori*, *Chi sei tu?*, sono già pubblicate in *L'indicibile*, Editrice Fermenti, Collana Iride, 2006.

La poesia *Il medesimo scopo*, è già pubblicata sul semestrale di letteratura e conoscenza *L'area di Broca*, XXXV-XXXVI, 88-89, Lu 2008 - giu 2009, *Cibo*.

La poesia *Porta via questo cane*, è già stata pubblicata nell'antologia *La giusta collera* Edizioni CFR, 2011, a cura di Gianmario Lucini.

La poesia *Letteratura è via*, è già stata pubblicata sul semestrale di letteratura e conoscenza *L'area di Broca*, XXVII, 71-72, 2000, *Scrittura e (è) potere(?)*.

Per le traduzioni di Marcel Proust riportate nel testo, Giovanni Raboni, *Alla ricerca del tempo perduto*, I Meridiani Mondadori.

I versi di Giacomo Leopardi sono tratti dalla poesia *L'infinito*.

I versi di Eugenio Montale sono tratti dalla poesia *I limoni*.

I versi di Giuseppe Grattacaso sono tratti da poesie già pubblicate in rivista.

I versi di Herberto Hélder sono tratti da *Última ciência*, Assírio & Alvim, 1988, traduzione di Roberto Maggiani.

I versi di Francesco De Napoli sono tratti da *Carte da gioco (Trilogia dell'infanzia)*, Osanna Edizioni, 2011.

I versi di Emily Dickinson sono tratti dalla poesia n. 20, traduzione reperita sul Web.

Alcune delle note corrispondenti ai testi hanno come fonte l'enciclopedia libera on line Wikipedia.

La fotografia di copertina e quelle relative ai capitoli I e IV sono state scattate con un tempo lungo di esposizione, traslando o ruotando la macchina fotografica in modo da ottenere un effetto di movimento, nel realizzarle mi sono liberamente ispirato ad un lavoro del fotografo Paolo Maggiani dal titolo *Spectra*.

Le opere riprodotte, totalmente o parzialmente, nelle fotografie relative ai capitoli II, III, VI, VIII, IX, XI, sono state scattate alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, dove sono esposte e liberamente fotografabili.

## NOTE SULL'AUTORE

---



fotografia scattata da Giuliano Brenna

Roberto Maggiani si è laureato in Fisica all'Università di Pisa, vive a Roma, dove insegna. Si occupa di divulgazione scientifica e di poesia, in particolare si interessa del rapporto tra poesia e scienza. Insieme a Giuliano Brenna ha fondato la rivista letteraria libera online [www.larecherche.it](http://www.larecherche.it), di cui è coordinatore di Redazione, ed è curatore della collana di eBook, *Libri liberi*, de LaRecherche.it. È presidente dell'Associazione culturale LaRecherche.it e del Premio letterario “Il Giardino di Babuk – Proust en Italie”.

Ha pubblicato le seguenti raccolte poetiche: [\*Sì dopo sì\*](#), Edizioni Gazebo, 1998 (disponibile in eBook: n. 3,



LaRecherche.it, 2007); [Forme e informi](#), Edizioni Gazebo, 2000 (disponibile in eBook: n. 4, LaRecherche.it, 2007); *L'indicibile*, Fermenti Editrice, Collana Iride, 2006; *Cielo indiviso*, Manni Editori, Collana Occasioni, 2008; [Liberi versi in 12 poesie](#), LaRecherche.it, eBook n. 8, 2008; *Angeli in volo*, Edizioni L'Arca Felice, Collana Coincidenze, 2010; *Scienza aleatoria*, LietoColle, Collana Erato, 2010; [L'ombra di Creso](#), LaRecherche.it, eBook n. 46, 2010; [Navigazioni incerte](#), LaRecherche.it, eBook n. 72, 2011; [Nella frequenza del giallo](#), LaRecherche.it, eBook n. 104, 2012; [Spazio espanso](#), LaRecherche.it, eBook n. 135, 2013; *La bellezza non si somma*, Italic, 2014; *Marmo in guerra*, La Grafica Pisana, 2014 (con fotografie di Paolo Maggiani); [Cartoline intergalattiche](#), LaRecherche.it, eBook n. 182, 2015.

È premio LericiPea 2014 per la poesia inedita.

Ha pubblicato il saggio *Poesia e scienza, una relazione necessaria?*, Edizioni CFR, 2011.

Ha curato le antologie: *Quanti di poesia (Nelle forme la cifra nascosta di una scrittura straordinaria)*, Edizioni L'Arca Felice, 2011; insieme a Giuliano Brenna, per LaRecherche.it, ha curato le antologie proustiane: *Le vie di Marcel Proust*, 2010, *Poetica Unità d'Italia*, 2011, *Conversazioni con Proust*, 2011, *Da Illiers a Cabourg*, 2012; *Salon Proust*, 2013; *L'orto botanico*, 2014; *Una cena al Ritz*, 2015; *Treni*, 2016.

Suoi testi poetici e in prosa sono pubblicati su varie riviste letterarie tra le quali *L'area di Broca*, *La Mosca di Milano*,

*L'immaginazione, Caffè Michelangiolo, Poeti e Poesia, Nuova Umanità, Formafluens, LucaniArt Magazine, Quaderni Proustiani, Versante ripido, Aquariophylia.* Sue traduzioni dal portoghese dei poeti Sophia de Mello Breyner Andresen, Herberto Helder e Manuel Alegre sono pubblicate su riviste quali *Testo a Fronte, Semicerchio, Poeti e Poesia, Le reti di Dedalus, Formafluens.*

Ha pubblicato il romanzo *L'ordine morale del Paradiso*, LaRecherche.it, 2015.

Per contatti:

E-mail: [roberto.maggiani@larecherche.it](mailto:roberto.maggiani@larecherche.it)

Web: [www.robertomaggiani.it](http://www.robertomaggiani.it)

## INDICE

---

SOMMARIO .....	2
INTRODUZIONE <i>dell'autore</i> .....	3
Dedica .....	4
Esergo .....	5
I - IL FORO.....	8
<i>Il foro</i> .....	10
<i>Luce</i> .....	11
<i>Climax</i> .....	12
<i>Indeterminazione</i> .....	13
<i>Le dimensioni atomiche</i> .....	14
<i>QCD</i> .....	16
<i>Verbosità sconnessa</i> .....	17
<i>Tensione</i> .....	18
<i>Massa</i> .....	19
<i>Antimateria</i> .....	20
<i>Higgs</i> .....	21
II - ORIGINI.....	22
<i>Una possibilità di vita</i> .....	24
<i>Evoluzione</i> .....	25
<i>Forma autonoma</i> .....	26
<i>Il medesimo scopo</i> .....	27
<i>Molecole di gatto</i> .....	29
<i>La fabbrica dei viventi</i> .....	30
<i>Abilità</i> .....	32
<i>Stabilità</i> .....	33

III - SPAZIO CEREBRALE .....	34
<i>Materia neuronica</i> .....	36
<i>Rete di default</i> .....	37
<i>Mai la Verità</i> .....	38
<i>La mente</i> .....	39
<i>Espansione</i> .....	40
<i>I sogni residenti</i> .....	41
IV - IL GRANDE SCOPPIO.....	42
<i>Antefatto universale</i> .....	44
<i>Bolla espansa</i> .....	45
<i>Il pidocchio</i> .....	46
V - PIANETI.....	47
<i>Il falò azzurro</i> .....	49
<i>Terra</i> .....	50
<i>Luna</i> .....	51
<i>Eclisse di sole</i> .....	52
<i>Pianeti</i> .....	53
<i>Mercurio</i> .....	54
<i>22 giugno 1633</i> .....	55
VI - LUCI SCOLORANO IL CIELO .....	57
<i>Stelle comete</i> .....	59
<i>Il saldatore di stelle</i> .....	60
<i>Meteoride</i> .....	61
<i>Stella polare</i> .....	62
<i>Stelle</i> .....	63
<i>Supernova</i> .....	64
<i>Buco nero</i> .....	65
VII - OCCHI SU ALTRE LUCI.....	67
<i>Madre gestante</i> .....	69

<i>Incontri tra cosmòni</i> .....	70
<i>Solo bellezza</i> .....	71
<i>Caduta</i> .....	72
VIII - IL CORPO NUDO CI FA UGUALI.....	73
<i>Uguaglianza</i> .....	75
<i>La bellezza insistente</i> .....	76
<i>Lo scomparso</i> .....	77
<i>Lo stelo</i> .....	78
<i>Similitudine</i> .....	79
<i>L'universo che ci conviene</i> .....	80
<i>La poesia</i> .....	81
IX - SPAZIO DI RESPIRO .....	82
<i>Disfatta</i> .....	84
<i>Attesa</i> .....	85
<i>Tre universi</i> .....	87
<i>L'ora della fine</i> .....	88
<i>Un cuore e due iniziali</i> .....	89
<i>La bilancia</i> .....	90
<i>Spazio di respiro</i> .....	91
<i>In morte di un francese</i> .....	92
<i>Andrea (20 agosto 1989)</i> .....	93
<i>Morire</i> .....	94
<i>Pregiera: senza limiti o scadenze</i> .....	95
<i>Il nascondiglio</i> .....	96
<i>Ideali di libertà</i> .....	97
<i>Stupore di un morto davanti alla vita</i> .....	98
X - DIO .....	99
<i>Chi sei tu?</i> .....	101
<i>Apoteosi</i> .....	102

<i>Dio</i> .....	103
<i>Irruzione</i> .....	104
<i>La minestra</i> .....	105
<i>Pentecoste</i> .....	106
XI - DISCRIMINANTE .....	107
<i>Occhi</i> .....	109
<i>Angolo d'Universo</i> .....	110
<i>Discriminante</i> .....	111
<i>Il lago</i> .....	112
<i>Tre stagioni</i> .....	113
<i>Primizie</i> .....	114
<i>Bava</i> .....	115
XII - AFFANNI.....	116
<i>L'affanno del mondo</i> .....	118
<i>A Giulia</i> .....	119
<i>Oltre</i> .....	120
<i>Porta via questo cane</i> .....	121
<i>Le tue notti</i> .....	123
<i>L'uscita dal cuore</i> .....	124
<i>Mercatino dell'usato</i> .....	125
<i>Fuga</i> .....	126
<i>Alpi Apuane</i> .....	127
<i>Letteratura è via</i> .....	128
<i>Fine della scrittura</i> .....	130
XIII - UNIVERSO A SORPRESA.....	131
<i>Il mio Universo è nato in una piazza</i> .....	133
NOTE.....	134
NOTE SULL'AUTORE.....	136

(...)

- 115 [La nozione di tempo in Ockham, Proust e Bergson](#),  
Gabriella Galbiati [Saggio]
- 116 [Lavoro, delusioni e alieni](#), Gianpaolo Borghini [Romanzo]
- 117 [Darsgana de Malchut](#), Gian Maria Turi [Racconto]
- 118 [Ex silentio](#), Massimo Cacia [Poesia]
- 119 [A musical analogue](#), Peter Houle [Saggio]
- 120 [Tutto è visibile](#), Patrizio Dimitri [Poesia]
- 121 [Cinque passi](#), Anna Belozorovitch [Poesia e fotografia]
- 122 [Cattedrali](#), a cura di G. Brenna e R. Maggiani [Calendario 2013]
- 123 [L'ordine delle cose](#), Roberto Perrino [Poesia]
- 124 [Scena della violenza](#), Andrea Leone [Poesia]
- 125 [Una domenica mattina](#), Letizia Dimartino [Poesia]
- 126 [Caffè Rosa](#), Nicla Pandolfo [Racconti]
- 127 [Il segno semplice](#), Meth Sambiasse [Poesia]
- 128 [Copertina](#), Maria Musik [Poesia e prosa]
- 129 [Poesie per una conversazione](#), Francesca Simonetti [Poesia e prosa]
- 130 [Sinfonia per Populonia](#), Roberto Mosi [Poesia e pittura]
- 131 [Dalla finestra](#), Davide Morelli [Poesia]
- 132 [Gli amanti bendati](#), Simone Consorti [Poesia]
- 133 [Da questo mare](#), Gian Piero Stefanoni [Poesia]
- 134 [Una vita a pezzi](#), Armando Tagliavento [Poesia]

Questo libro elettronico (eBook) è un *Libro libero* proposto in formato pdf da *LaRecherche.it* ed è scaricabile e consultabile gratuitamente.

Pubblicato per la prima volta nel mese di maggio 2013 sui siti:

[www.ebook-larecherche.it](http://www.ebook-larecherche.it)

[www.larecherche.it](http://www.larecherche.it)

eBook n. 135

Collana a cura di Giuliano Brenna e Roberto Maggiani

Per contatti: [ebook@larecherche.it](mailto:ebook@larecherche.it)

[ Senza l'autorizzazione dell'autore, è consentita soltanto la diffusione gratuita dei testi in versione elettronica (non a stampa), purché se ne citino correttamente autore, titolo e sito web di provenienza: [www.ebook-larecherche.it](http://www.ebook-larecherche.it) ]

\*

L'autore, con la pubblicazione del presente eBook, dichiara implicitamente che i testi da lui proposti e qui pubblicati, sono di propria stesura e non violano in nessun modo le leggi sul diritto d'autore, e dà esplicito consenso alla pubblicazione dei propri testi, editi e/o inediti che siano, in esso contenuti, pertanto solleva *LaRecherche.it* e relativi redattori e/o curatori da ogni responsabilità riguardo diritti d'autore ed editoriali; se i testi fossero già editi da altro editore, l'autore dichiara, sotto la propria responsabilità, che i testi forniti e qui pubblicati, per scadenza avvenuta dei relativi contratti, sono esenti da diritti editoriali, o, nel caso di contratti ancora in corso, l'autore dichiara che l'editore, da lui stesso contattato, consente la libera e gratuita pubblicazione dei testi qui pubblicati.